

Le follie del pallone d'agosto

Tecnici insultati, tifo in ebollizione, giocatori nervosi La stagione ufficiale non è ancora iniziata, ma la tensione è già ai livelli di guardia. E dalla televisione un diluvio di partite. Nasce male un anno «particolare»

Calcio da matti

Una cascata di partite, di amichevoli, di triangolari trasmessi in diretta dalla televisione. Dopo un'euforia iniziale anche gli appassionati sono perplessi: qual è il vero Milan? Il primo, il secondo o il terzo? Ai giocatori, che non hanno tempo di prepararsi adeguatamente, saltano i nervi. È successo a Schillaci, a Eranio, a tanti altri. La preparazione viene affrettata per soddisfare l'audience televisiva.

DARIO CECCARELLI

MILANO Il virus vagava nell'aria già da tempo. Un virus mellifluiso, apparentemente inoffensivo, che s'insinuava lentamente nelle nostre case e nelle nostre abitudini. Da un paio di settimane però, da quando l'estate è diventata più estiva, la malattia è esplosa in tutta la sua virulenza. Ma non la solita teledipendenza calcistica, quella ampiamente metabolizzata dal senso comune, che si esaurisce nella macchiata del tifoso in crisi d'astinenza. Di solito infatti anche questo tifoso andava in vacanza portandosi sotto l'ombrellone il suo metadone di speranze deluse. Era la fiera dei sogni, l'innocua chiacchiera da «Processo del Bagno Mariuccia» che, tra un bombolone e una lattina ghiacciata, faceva lievitare le vendite de La Gazzetta dello Sport.

«Preferisco non parlare dei singoli» anche se Maradona aveva segnato 15 gol. Era un trucco, un gelato con la panna montata, ma in fondo funzionale a tutto il mondo del calcio. Anche i big, scarsi di fiato ma abbondanti sui fianchi, avevano più tempo per rientrare nel clima della competizione e la possibilità di concedere qualche numero del loro repertorio. Val Baggio facevi sognare, forza Van Basten illuminaci d'immenso, e via pazziando.

E adesso? Adesso impazza un altro morbo più inquietante, quello dell'amichevole prestigiosa, del quadrangolare doc, della tournée di lusso, il tutto ovviamente sempre teletrasmesso dalla tv che ci rovescia sui nostri occhi balneari valanghe di partite più o meno fondamentali. Una pioggia, anzi un temporale d'agosto, che dopo l'euforia iniziale ci inzuppa senza tregua. Ecco il triangolare di Genova, ecco la trasferta in Spagna del Milan con tre partite in tre giorni, ecco l'Inter che va addirittura a Parma, la Juve che fa impazzire Palermo, la Lazio che si scioppa un filotto di sfide da far venir voglia di tornare al mare. Il bello dell'avventura è che non ci si può tirare indietro. La tv incombe, sbagliare è vietato. La tv impietosa con riprese ravvicinate, che scandaglia nella minima incertezza. Una tv cinica che indugia sugli errori con i replay. Una tv senza più pudore, che strilla per un dribbling poco più che dignitoso e che ci vuol controbattere per grande evento una partita di scarso spessore. Il pubblico ovviamente è

Table with 4 columns: Partita, Telespettatori, Share, Spettatori stadio. Rows include Juventus-Cagliari, Palermo-Juventus, Lazio-Marsiglia, Napoli-Nottingham, Inter A-Inter B, Milan B-Milan A, Torino-Southampton, Napoli-Celtic.

In tv 30 partite su 106 si legge in questi numeri il diluvio di calcio nel piccolo schermo. Il trend, rispetto al '92, è in netta ascesa (ma allora tennero banco le Olimpiadi). È salita la temperatura delle partite (nel '92, al 12 agosto, una sola gara tra squadre di A, quest'anno siamo già a 9), è aumentato il livello degli avversari stranieri (Barcellona, Ajax, Marsiglia), sono diminuiti i tempi di recupero. Il Milan, ad esempio, ha giocato tre volte in quattro giorni.



La febbre del tifo condiziona look e comportamenti collettivi

rintronato, quasi accerchiato. L'abbuffata fa gola ma porta altrettanto rapidamente alla nausea da rigetto. Anche gli attori, cioè i giocatori, vanno in tilt frequentemente. Ecco Schillaci, già incalzato per i fatti suoi, mandare a quel paese un gruppo di tifosi. Oppure un tipo stranamente tranquillo e corretto come Eranio scontrarsi istericamente con

uno spagnolo. Gli insulti a Zoff, a De Paola, gli strani sussulti del Milan che una sera becca tre gol dall'Oviedo e quella dopo strapazza il Barcellona delle stelle. È una gioia che gira, gira, gira all'infinito. In nome dell'audience, Capello deve far scendere in campo tre Milan diversi. E di fatti si vede, una sera è avanzato spettacolo, l'altra è vero spettacolo. In questo supermarket, dove le offerte sono sempre eccezionali, come i fustini di Paolo Ferrari, in realtà non si capisce più niente. C'è troppa offerta, troppi deterrenti, e alla fine non si riesce più a distinguere la qualità del prodotto. Qual è il vero Milan? Il primo, il secondo, il terzo? La verità è che, sotto sotto, non lo sa più neanche Capello, costretto in nome delle sinergie a portarsi appresso un reggimento di giocatori di cui, almeno un terzo, lo darebbe via volentieri. Come i fustini. Ma il modello è quello, il tourn over ormai fa proseliti anche tra gli avversari. Anche tra i più insopportabili. Quando lo farà anche Bagnoli, vorrà dire che perfino alla Bovisa ha vinto il supermarket.

«Non amo il calcio, ma ho sempre considerato il pallone una chiave di lettura per capire l'Italia e i suoi sentimenti collettivi. Maurizio Costanzo, giornalista e conduttore tv, al telefono dalla sua tana vacanziera di Fregene. Un po' sorpreso, lui che viene considerato un «nemico» dello sport, («non è vero, ho un debole per il ciclismo») di essere «consultato» per esprimere la sua opinione su fatti e misfatti di Calciolandia, ma, invece, conosce bene la materia. Parla di intolleranza e dei primi insulti della stagione, del tifo «maleducato» e dell'overdose di calcio televisivo e, persino, del trend degli abbonamenti.

«Uno dei vizi è messo all'indice dall'allenatore laziale Zoff: ha accusato di maleducazione e arroganza le frange estremiste del tifo...»



Costanzo: «L'autunno sarà più caldo...»

STEFANO BOLDRINI

«Non amo il calcio, ma ho sempre considerato il pallone una chiave di lettura per capire l'Italia e i suoi sentimenti collettivi. Maurizio Costanzo, giornalista e conduttore tv, al telefono dalla sua tana vacanziera di Fregene. Un po' sorpreso, lui che viene considerato un «nemico» dello sport, («non è vero, ho un debole per il ciclismo») di essere «consultato» per esprimere la sua opinione su fatti e misfatti di Calciolandia, ma, invece, conosce bene la materia. Parla di intolleranza e dei primi insulti della stagione, del tifo «maleducato» e dell'overdose di calcio televisivo e, persino, del trend degli abbonamenti.

paura è che questo scenario si trasferisca in altri settori della vita italiana. E il rischio esiste, perché siamo alle porte di un autunno estremamente caldo. La disoccupazione è destinata ad aumentare e se siamo retti ai dati dell'ultima indagine Istat, che descrive un'Italia più intollerante e aggressiva, mi pare chiaro che dovremo fare i conti con un periodo difficile. Il calcio anticipatore degli Eventi...

Un calcio da non sottovalutare. Il pallone è l'autentica passione popolare italiana: una buona chiave di lettura per capire vizi e virtù di questo paese.

Uno dei vizi è messo all'indice dall'allenatore laziale Zoff: ha accusato di maleducazione e arroganza le frange estremiste del tifo...»

zione: mi colpiscono i toni delle telefonate in diretta alla tv dei tifosi, soprattutto alle emittenti private. Non voglio fare il moralista, ci mancherebbe, ma un ritorno al «bon ton», sùvvia...

In tv, intanto, c'è un diluvio di partite, compresi gli allenamenti in famiglia...

Sono d'accordo, si sta esagerando.

Magari alla Fininvest questa risposta non sarà gradita...

Attenzione, lavoro alla Fininvest, ma sono un uomo libero.

Il pallone tira in tv, ma rresce il timore della fuga della gente dagli stadi...

Mi fa riflettere il dato sulla partita Palermo-Juventus: esclusione della Sicilia, ventiduemila spettatori e l'ascolto televisivo elevato. Potrebbe essere la soluzione giusta per accentrare tutti. Ma non credo che il pubblico sia comune in fuga Alla Lazio, se non sbaglia, gli abbonamenti sono arrivati a cifre record.

Costanzo, che cosa l'ha più impressionato del calcio? Le scene di quella rissa gigantesca tra i tifosi del Milan e della Sampdoria. Ho visto la violenza allo stato puro. Uno spettacolo deprimente.

Il «grande manovratore» degli arbitri vorrebbe il ct della nazionale al raduno di Sportilia per parlare delle sue metodologie di lavoro. Ma l'«invito» è rivolto a tutti gli allenatori

Casarin bussa alla porta di Sacchi

Casarin, dopo il bilancio della passata stagione, guarda al futuro. Chiede che la Federcalcio mandi un allenatore al raduno degli arbitri ad illustrare moduli e schemi di gioco. Nelle sue parole c'è un esplicito invito al ct Arrigo Sacchi. Intanto ieri l'arbitro Senzacqua, al quale è stata ritirata la tessera (per il fattaccio del Perugia), ha detto: «Non voglio essere considerato l'unica mela marcia».

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

SPORTILIA (Forlì) Casarin parte seconda. Il «grande manovratore» degli arbitri guarda al futuro e, assicurandosi l'operazione «fischietto» pulitissima da Lombardo, aggiunge altre regole comportamentali. «Gli arbitri, anche quelli di serie A, devono prendere la buona abitudine di frequentare le «sezioni», stare a contatto coi colleghi più giovani e aiutarli. In sostanza dovranno, nel corso della stagione, totalizzare un certo numero di frequenze. Se ciò non dovesse accadere saranno «fermati». Inoltre avanza alla Federcalcio una richiesta perentoria: «Vogliamo che Maratrazz mandì degli allenatori ai nostri raduni. Devono venire ad insegnare schemi e moduli del gioco del calcio che è in perenne evoluzione. Devono assimilarli per poi saper valutare bene il comportamento dei giocatori in campo. Certo, sarebbe interessante che Sacchi venisse al raduno per parlarci delle sue metodologie di lavoro». Casarin sposta poi il discorso sulla preparazione fisica dell'arbitro. «Siamo arrivati a ottimi livelli. I responsi di questi giorni dei computer forniscono indicazioni confortanti circa le prestazioni atletiche dei 36 «fischietti» di A e B. Cui nuovi regolamenti oggi l'arbitro vede aumentato il pro-

prio lavoro del 20% rispetto al passato. Logico che serva un fisico più preparato». La Fifa chiede un limite di 2700 metri (da percorrere di corsa in 12 minuti) per il test di Cooper. I nostri arbitri sono tutti al di sopra dei 2800. Fra l'altro una buona preparazione fisica riduce i rischi di infortunio. Per avere gente sempre più in forma Casarin ha deciso di attivare 12 «poli» d'allenamento sparsi in tutta Italia dove gli arbitri dovranno ritrovarsi due volte per stagione, anche perché non ritiene quelle italiane le migliori giacchette nere del mondo. Casarin vuole responsabilizzare sempre di più i guardalinea: «Chiederò loro di andare sempre più spesso fin sulla linea di fondo per controllare meglio le situazioni in cui la palla ballozzola sulla riga». Casarin si è detto amareggiato per come si è chiusa la vicenda di Mughetti (non arbitrerà più). Invece sul ritiro della sua tessera (per l'affaire Perugia), Emanuele Senzacqua ha dichiarato a sua difesa: «Ho sbagliato ed è giusto che paghi, ma non voglio essere considerato l'unica mela marcia. La trappola è stata preparata da qualcuno che ce l'aveva con me». «I cavalli mi appassionano, ma li ho sempre pagati e strapagati. Sono pulito», ha concluso.



Arrigo Sacchi è per Casarin il «maestro» ideale degli arbitri

«Cervavolo» Roma di rigore per battere il Cosenza

COSENZA. Una Roma a due facce, convincente e veloce nel primo tempo quanto distratta e lenta nella ripresa, è riuscita a superare il Cosenza soltanto dopo i tiri dal dischetto. I tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 2-2. Partenza a razzo della Roma. Mihajlovic al 4' portava in vantaggio i giallorossi con un tiro dai venti metri che coglieva Zunico troppo in avanti rispetto alla linea di porta. Gli uomini di Mazzone raddoppiavano sul finale del tempo con Piacentini che, ben servito da Giannini, lasciava partire un bolide che si insaccava all'incrocio dei pali. Dopo il riposo il Cosenza usava fuori: prima accareggiava le distanze con un calcio piazzato eseguito alla perfezione da Masiellaro. Quindi il pareggio ottenuto grazie ad un'ultima azione finalizzata da Marulla con un tiro alla sinistra del portiere. Ai calci di rigore, dopo l'errore iniziale di Balbo, la Roma non sbagliava più mentre il Cosenza falliva due penalty con Civero e Vanigli. Mazzone, a fine gara, ha dichiarato: «Siamo ancora in fase di preparazione, è normale un rallentamento del ritmo». Domani a Cosenza finale 3° e 4° posto Napoli-Cosenza (Rai 17.45); a Catanzaro finale 1° e 2° Panathinaikos-Roma (ore 20.30, differita Rai 22.35).

In Gallizia tappa a Bugno. Gianni ha vinto in volata la terza tappa precedendo il belga Bruyneel, mentre Della Santa è arrivato terzo a 4". Leader è Hasmipstein, secondo Della Santa a 1'12". Giro d'Inghilterra. Terza tappa, la Newport-Coventry, al norvegese Lauritzen. L'australiano Anderson è sempre primo tallonato a soli 4" dall'italiano Belli. Assoluti nuoto a Roma. Si sono «aperti ieri al Foro Italico. 1200 rana hanno laureato campione italiano il romano (17 anni) Fabio Farabegoli col tempo di 2'15"75 che è anche nuovo primato nazionale. La Lazio in Spagna e in Tv. La squadra di Zoff è arrivata ieri a La Coruna, dove parteciperà al torneo «Ferreira» con Barcellona, Deportivo e San Paolo. I biancazzurri esordiranno domani contro il San Paolo (20.30, Rai3). Vince il Parma. Nell'amichevole giocata ieri sera a Sestola (Modena) contro il Collecchio la squadra di Scala ha vinto per 4-2 (gol di Grun, Melli, Pizzi e Mannari). Svizzera ok. In trasferta la nazionale elvetica ha battuto 2-1 la Svezia nell'amichevole giocata ieri sera a Borås: gol di Dahlin al 17' e doppietta di Knupp al 18' e 73'. Il ct del Brasile nella bufera. Tempi duri per Carlos Pereira. Dopo stampa e tifosi l'attacco è partito dai giocatori - che però hanno conservato l'anonimato. Hanno messo in discussione metodi, competenza e schemi di gioco dell'allenatore.

Advertisement for ASTRI (Associazione Studio e Terapie Riabilitative Italiana). Text: 'OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI NASCONO CON LESIONI AL CERVELLO. E OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI POSSONO ESSERE AIUTATI.' Includes a form for membership and contact information.